

MARTEDÌ 3 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Sia lode a te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in te,
o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:*

*«Vieni verso il Padre
che ti attende!».*

*Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore,
non potrò vacillare.

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco

il cuore e la mente.
La tua bontà
è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.
Non siedo con gli uomini falsi
e non vado con gli ipocriti;
odio la banda dei malfattori
e non siedo con i malvagi.

Lavo nell'innocenza
le mie mani
e giro attorno al tuo altare,
o Signore,
per far risuonare voci di lode
e narrare
tutte le tue meraviglie.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme (Lc 9,51).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro desiderio!**

- Quando veniamo mortificati dall'incomprensione e dal rifiuto.
- Quando non sappiamo percorrere, risoluti, la nostra strada.
- Quando dobbiamo compiere la rinuncia necessaria che ci apre alla vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

DN 3,31.29.30.43.42

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi
l'hai fatto con retto giudizio;
abbiamo peccato contro di te,
non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi
secondo la grandezza della tua misericordia.

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Zc 8,20-23

Dal libro del profeta Zaccaria

²⁰Così dice il Signore degli eserciti: Anche popoli e abitanti di numerose città si raduneranno ²¹e si diranno l'un l'altro: "Su, andiamo a supplicare il Signore, a trovare il Signore degli eserciti. Anch'io voglio venire". ²²Così popoli nume-

rosi e nazioni potenti verranno a Gerusalemme a cercare il Signore degli eserciti e a supplicare il Signore.

²³Così dice il Signore degli eserciti: In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: “Vogliamo venire con voi, perché abbiamo udito che Dio è con voi”.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 86 (87)

Rit. Il Signore è con noi.

¹Sui monti santi egli l'ha fondata;

²il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

³Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio! **Rit.**

⁴Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

⁵Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

⁶Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

⁷E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,51-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁵¹Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme ⁵²e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. ⁵³Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. ⁵⁴Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». ⁵⁵Si voltò e li rimproverò. ⁵⁶E si misero in cammino verso un altro villaggio. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),49-50

Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo:
in essa mi hai dato speranza, nella mia miseria essa mi conforta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ferma decisione

In un momento assai delicato della storia di Israele, duramente provato dell'esperienza dell'esilio e dalla fatica della ricostruzione, il profeta Zaccaria non si limita a restituire speranza al cuore del popolo, assicurando la presenza e la provvidenza del Dio dell'alleanza. La sua voce, robusta e trasognata, ha l'ardire di annunciare un tempo futuro nel quale Gerusalemme potrà diventare

un punto di irresistibile attrazione per numerosi popoli e potenti nazioni, che muoveranno i loro passi per venire a lodare il Dio di Israele: «Anche popoli e abitanti di numerose città si raduneranno e si diranno l'un l'altro: “Su, andiamo a supplicare il Signore, a trovare il Signore degli eserciti. Anch'io voglio venire”» (Zc 8,20-21). Il sogno di Zaccaria si sviluppa a partire da un incremento di speranza a cui deve corrispondere «anche» un ampliamento di sguardo nei confronti di ciò che le nazioni straniere sono chiamate a essere nella cornice del disegno di Dio. In questa grandiosa visione, lo straniero – l'altro per eccellenza – non appare più come un nemico da temere, ma è finalmente riconosciuto come qualcuno destinato a partecipare alla medesima speranza che ha saputo rianimare le ossa infrante del popolo eletto: «Vogliamo venire con voi, perché abbiamo udito che Dio è con voi» (8,23). Accostando alla pagina profetica il testo del vangelo, possiamo individuare lo stesso ottimismo nella consapevolezza e nei sentimenti con cui il Signore Gesù procede sicuro nel suo cammino verso la città santa, dove si sta per compiere la speranza che le mura di Gerusalemme possano essere nuovamente edificate per sempre e per tutti: «Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé» (Lc 9,51-52). La risoluzione ben ponderata di voler portare avanti l'annuncio del Regno, anche nel momento in cui questo comporta il rifiuto fino all'odio e alla morte, non offre

a Gesù alcun diritto di dare per scontata né la comprensione né l'accettazione delle sue intenzioni da parte di quanti sono chiamati a entrare nell'universale offerta di salvezza di Dio. «... e mandò messaggeri davanti a sé» (9,52). L'invio di alcune persone chiamate a preparare la sua strada verso Gerusalemme mostra come sia ferma anche la decisione di voler rispettare la libertà degli altri, i quali restano sempre liberi di accogliere o rifiutare la testimonianza del vangelo.

Agli antipodi di questa sensibilità appare invece la reazione di Giacomo e Giovanni, nel momento in cui vengono a sapere che i samaritani non sono disposti a stendere il tappeto rosso per far passare il Maestro nei loro territori: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?» (9,54). Senza pensarci troppo, con un'immediatezza che tradisce una mentalità consolidata, i due discepoli si sentono in diritto di poter annullare l'altro non appena si manifesta incapace di accoglienza. Naturalmente il Signore Gesù è di altro avviso e non può che reagire con fermezza, manifestando la persuasione che il regno di Dio si possa e si debba accogliere liberamente e mai per costrizione. Per questo motivo, prende assoluta distanza da qualsiasi intransigenza che non sia quella verso la propria, personale paura di mettere la vita al servizio del vangelo. Del resto, quando le convinzioni sono profonde – in sintonia con il cuore e il pensiero di Dio – non possono che rivelarsi piene di pazienza, profumate di incrollabile mitezza. E, al contempo, capaci di esprimersi in atteg-

giamenti lucidamente risolti, come quello di Gesù che risponde alla brutta «preghiera» dei discepoli con un moto di contenuta durezza: «Si voltò e li rimproverò» (9,55).

Ogni volta che vogliamo servirci di Dio per mascherare le nostre rigidità interiori – segno della nostra incapacità di maturare decisioni umili e ferme – le nostre devote richieste non meritano altro che questo: essere misericordiosamente ignorate. In attesa che nel profondo del nostro cuore lo Spirito faccia germogliare la volontà dell'amore più grande, quello che non viene meno nemmeno quando l'altro non è (ancora) disposto ad accogliere il nostro dono.

Signore Gesù, ti rendiamo grazie a parole in attesa di saperlo dire con la vita, per la ferma decisione che ogni giorno prendi a nostro favore di non considerarci immaturi, malati, ingannati per sempre. Per la ferma decisione di rischiare la nostra incomprensione del tuo amore, di aspettare che diventiamo capaci di includere l'altro senza temerlo e di accogliere te senza condizioni.

Cattolici

Edmondo di Scozia, monaco (1100).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Dionigi l'Areopagita, discepolo di san Paolo (ca. 95).

Luterani

Francesco d'Assisi (1226).